

«Dormiente», sì al piano per l'habitat siglata l'intesa sulle aiuole didattiche

MONTESARCHIO/2

La sfida in difesa della straordinaria biodiversità del Taburno Camposauro di «Sve(g)liamo la dormiente» registra due importanti risultati. Il primo è l'adesione al progetto di conservazione dell'habitat del massiccio sannita da parte della Comunità Montana del Taburno presieduta da Giacomo Buonanno. «Sve(g)liamo la dormiente» è infatti un progetto sostenuto da «Fondazione con il Sud» e promosso da «Wwf Sannio» in partenariato con Parco regionale del Taburno Camposauro, Achab Med Srl, Asoim onlus, «Terra e Radici», «Giardino Oltremodo Botanico onlus», «Gramigna», «Lutria snc Wildlife Research and Consulting», Regione e Dipartimento di Agraria della «Federico II» di Napoli. A questi si aggiunge adesso l'ente montano di Frasso Telesino.

Il secondo traguardo è l'intesa con il Comune di Montesarchio per la realizzazione di aiuole didattiche. Il responsabile di Wwf Sannio, Camillo Campolongo, accompagnato da alcuni attivi-



L'INIZIATIVA Monitoraggio nel parco del Taburno

sti, ha incontrato l'assessora Morena Cecere, l'associazione «Sentinelle della Torre» che adatterà le aiuole e il responsabile Area Forestazione della Comunità Montana nel corso di un sopralluogo per individuare le aree idonee.

«L'emergenza Covid - ha spiegato Campolongo - ha rallentato o impedito alcune attività come quelle avviate con le scuole in inverno. Per questo motivo il progetto avrà una proroga di sei mesi. Sulle altre attività invece l'emergenza non ha avuto un impatto significativo: i monitoraggi faunistici per esempio sono proseguiti e, anzi, si trarrà beneficio dalla proroga. Una grandissima quantità di dati e

informazioni è stata raccolta, i risultati che confermano la ricchezza di biodiversità del Parco e la presenza di specie ed habitat di pregio. Ma queste conferme nel medio termine inducono a qualche riflessione sulla gestione del Parco e dei due siti di interesse comunitario compresi, in termini di azioni e attività per la conservazione della natura, l'incremento della biodiversità e il miglioramento della qualità ambientale. Il gruppo di lavoro del progetto, pertanto, sta organizzando un incontro con l'Ente parco e gli uffici della Regione per condividere i primi risultati delle attività di monitoraggio ed elementi utili alla gestione del Parco e dei Sic».

Il monitoraggio faunistico ha portato all'avvistamento di un gatto selvatico e di un capriolo, oltre al censimento di 15 specie di chiroteri e 5 di rapaci notturni. L'intesa con la comunità montana del Taburno permetterà di avviare azioni come la manutenzione di alcuni sentieri da censire e mappare, la realizzazione di 4 piccoli stagni per anfibi e rettili e quella delle aiuole didattiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

